

— | CONSIGLIO DEI MINISTRI | —

Permesso a punti approvato, Sacconi: «Non è vessatorio»

ROMA - A gennaio 2011 si cambia. È all'inizio del nuovo anno che, secondo le previsioni del ministro dell'Interno Roberto Maroni, entrerà in vigore l'accordo di integrazione approvato definitivamente ieri dal Consiglio dei ministri, e che segna un nuovo corso nei rapporti fra i cittadini stranieri e lo stato italiano. La principale novità riguarda il sistema dei "crediti", i cosiddetti punti (si parte con 16) da incrementare o ridurre a seconda dei comportamenti degli immigrati. La



**SI PARTE DA 16,
 SI ARRIVA A 30**

I nuovi immigrati dovranno conoscere la lingua italiana e la Costituzione

soglia di adempimento è il conseguimento di 30 crediti. Impossibile avere il permesso di soggiorno senza la conoscenza della lingua italiana e della cultura civica e della vita civile italiana, senza mandare i figli minori a scuola.

A presentare l'accordo a Palazzo Chigi il ministro del lavoro e delle politiche sociali Maurizio Sacconi e il collega dell'Interno. Questo accordo - ha detto Sacconi - «nasce nell'ambito del pacchetto sicurezza e non è uno strumento vessatorio. Anzi, stimola al-

cuni elementi basilari dell'integrazione». L'accordo è destinato agli stranieri (16-25 anni) che entrano per la prima volta sul territorio nazionale. Al momento dell'entrata in Italia, lo straniero parte da un credito di 16 punti, che possono essere incrementati da percorsi di istruzione professionale, dall'iscrizione al servizio sanitario nazionale, dalla stipula di un contratto di locazione o di acquisto. O decurtati in caso di condanna penale anche non definitiva, dall'aver commesso gravi illeciti amministrativi o tributari. Con crediti pari a zero c'è l'espulsione.

